

Giudici tributari togati con concorsi «ordinari»

Mentre è ancora in svolgimento il primo concorso per 146 posti di magistrato tributario - obiettivo finale 576 nuove toghe specializzate, 448 per le Corti di giustizia tributaria di primo grado e 128 per quelle di secondo grado - il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria chiede all'unanimità il ripristino delle modalità ordinarie per la selezione dei togati tributari e l'armonizzazione di questo concorso agli altri di magistratura.

La delibera, promossa dal presidente della Prima commissione, Cosimo Ferri, e dal consigliere Antonio Sammarro, chiede al legislatore di eliminare la prova preselettiva per i prossimi concorsi, di ripristinare lo svolgimento di tre prove scritte previste dalla disciplina ordinaria (Dlgs 545/1992) - o limitarle alle due prove teoriche di diritto tributario e di diritto civile o commerciale - e di procedere alla correzione delle ulteriori prove scritte anche qualora, in esito alla correzione, una prova non risultasse sufficiente. Ancora, la delibera propone di prevedere che l'incarico di Presidente della Commissione di concorso possa essere attribuito a presidenti delle Corti di giustizia tributaria sia di primo sia di secondo grado, e che possano essere individuati quali affidatari del tirocinio dei nuovi magistrati tributari anche i giudici tributari che siano magistrati ordinari, amministrativi, contabili o militari, in servizio o a riposo. Infine si chiede uno specifico bando di concorso per la provincia di Bolzano.

«Il consiglio di presidenza ha ritenuto opportuno fare un tagliando alla legge 130 sul reclutamento dei magistrati tributari - dice Cosimo Ferri - con un secco no alle prove preselettive, il ricorso alle tre prove scritte seguendo le procedure già utilizzate per le altre magistrature, ricordando che quella tributaria è la quinta magistratura».

—A. Gal.